

Franzetti: “Le intitolazioni a Luino siano stimolo per pacificare e non dividere”

Pubblicato: Venerdì 29 Gennaio 2021



Dopo il botta e risposta Isabella-Pellicini sul senso delle intitolazioni di luoghi pubblici a Luino interviene nel dibattito pubblico Alessandro Franzetti, attento commentatore della vita pubblica luinese, già presidente del consiglio comunale.

Leggi anche

- [Luino – Pellicini: “Nessuna revisione storica in atto sul lungolago di Luino”](#)
- [Luino – Se la memoria sul lungolago di Luino celebra il nazionalismo](#)
- [Luino – Luino e la memoria, l’opinione di Gianni Petrotta](#)

Ho letto attentamente la lettera inviata dal prof. Maurizio Isabella alla redazione e vorrei condividere con i lettori alcuni spunti a proposito delle intitolazioni di luoghi pubblici a personalità del passato.

Quando ero consigliere comunale nel primo mandato Pellicini proposi alla giunta comunale di intitolare una rotatoria al compianto preside del Liceo “Vittorio Sereni” prof. Luigi Alfré che fu per noi studenti un autorevole riferimento educativo e un grande uomo di scuola, al fabbricatore di organi delle Chiese (bellissimo quello del nostro amatissimo Santuario del Carmine) Francesco Carnisi che fu anche tesoriere della fraternità del Carmelo e consigliere comunale. Insomma un uomo di fede e di azione politica nel medesimo tempo.

Proposi anche di intitolare un piazzale presso il Villaggio Menotti al conte Edgardo Sogno, che il sito dell’ANPI annovera tra gli “eroi della Resistenza” (e questa è la dicitura che abbiamo deciso insieme alle figlie di scrivere sulla targa).

Sempre nel primo mandato della giunta guidata da Andrea Pellicini decidemmo insieme alle minoranze in particolare Rosaria Torri e Enrica Nogara di apporre una targa a memoria del sacerdote don Folli, antifascista e vero uomo di Dio presso le scuole elementari di Voldomino.

Come ricorda giustamente il prof. Isabella intitolammo la gradinata tra l’imbarcadero e il porto vecchio a Guido Fontebuoni che morì ad Haifa nel sommersibile Sciré e ad Armando Chirola martire a Cefalonia il piazzale ligneo all’ingresso del magnifico Parco a Lago.

Nel secondo mandato le donne presenti in amministrazione capitanate dall’assessore Caterina Franzetti proposero di intitolare il Parco a Lago a Norma Cossetto, giovane vittima dell’odio dei comunisti titini.

Fatte queste premesse per inquadrare la situazione, vorrei dire che **dissento da ciò che traspare dalla lettera del professor Isabella.**

Non condivido il messaggio che si vuole far passare e che cioè che in dieci anni le giunte Pellicini abbiano intitolato luoghi pubblici solo a esponenti di destra se non addirittura fascisti.

Sogno, Alfré, Carnisi e don Folli erano tutto fuorché fascisti. Erano uomini degni del nostro ricordo per essere stati testimoni di vita buona nei loro percorsi esistenziali.

Su Norma Cossetto voglio dire che la legge sul Ricordo delle vittime delle foibe è una legge dello Stato, dunque patrimonio comune di tutti.

Fu approvata da tutti i partiti nel 2004 con l’unica eccezione di Rifondazione Comunista.

Norma Cossetto era una ragazza figlia delle nostre terre istriane la cui unica colpa fu quella di essere

italiana.

Oggi il sindaco Bianchi, persona equilibrata e che stimo, ha deciso l'unica cosa giusta da fare: intitolare il Parco a Lago alla Cossetto, dopo l'approvazione della precedente giunta e del Prefetto.

Ripropongo una mia vecchia idea: poiché il buon politico deve unire e non dividere, sarebbe bello che giunte di destra intitolassero luoghi significativi a personalità del campo opposto e viceversa.

Che bello sarebbe stato se le giunte Pellicini avessero intitolato un luogo a Enrico Berlinguer e se la giunta Bianchi proponesse per esempio di intitolare una piazza o un giardino a Prezzolini o Montanelli.. Dobbiamo pacificare, non riaprire ferite, coltivare l'armonia istituzionale e non il conflitto ideologico permanente.

Concludo con un ringraziamento a Andrea Pellicini e alla sua prima giunta per aver condiviso le intitolazioni da me proposte.

I dieci anni di mandato di Pellicini sono la dimostrazione che la destra di governo può essere liberalconservatrice, laica, plurale, europeista e soprattutto autenticamente e convintamente democratica.

E questa è la cosa più importante.

Alessandro Franzetti

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it